

mini caracollano e sparano, sono inginocchiate nella polvere e ad alta voce invocano la protezione di San Costantino.

Dopo un po' di questa tumultuosa dimostrazione, tutti entrano nel Santuario a rendere omaggio all'effigie del Santo.

All'uscita, però, il sentimento guerresco degli uomini riprende il sopravvento: tutti rimontano a cavallo e si abbandonano a fantasie e ad acrobazie ippiche incoraggiati e spronati nelle loro bravure dalle donne, mentre tutta la campagna circostante torna a risuonare di canti, di grida, di suoni e di continue salve di moschetteria.

E nuove fantasie arabe o spagnuole compiono abilissimi cavalieri, sparando di tanto in tanto a salve, fra gli osanna di migliaia e migliaia di fedeli.

LA « FESTA DI S. CALOGERO » AD AGRIGENTO

Agrigento, piccola città della Sicilia, può vantare gli avanzi della più antica arte dorica, che, tra la città ed il mare, formano un insieme che ha riscontro solo in Grecia. Possiede altresì l'incanto della eccezionale serenità del cielo e dell'azzurro profondo del mare non lontano, che da più punti si domina con stupendi panorami.

Ad Agrigento il culto e la devozione per S. Calogero, « *San Calorju* » come dialettalmente viene appellato il Santo, sono sopravvissuti ai secoli; e la Chiesa dedicata al Tau-maturgo è sempre affollata di fedeli che in tutte le contin-